

Casa: ingegneri, appoggiamo Piano e siamo pronti a fare la nostra parte

Roma, 21 dic. (Adnkronos/Labitalia)

Il Consiglio nazionale degli ingegneri ha partecipato, presso il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, al tavolo Piano casa convocato dal ministro Matteo Salvini. Il Cni è stato rappresentato dalla consigliera Irene Sassetti, delegata all'urbanistica. Da tempo si avverte l'urgenza di formulare un nuovo piano organico in grado di immaginare gli sviluppi dei prossimi anni che dovranno necessariamente tenere conto delle esigenze di rigenerazione urbana.

Nel corso del suo intervento introduttivo il ministro Salvini ha sottolineato come il Piano casa debba essere focalizzato sull'edilizia residenziale pubblica e sociale. "Un Piano casa - ha detto - non solo per gli ultimi ma anche per i penultimi e per chi sta nel mezzo". Tra le altre cose, Salvini ha sollecitato una modifica normativa che dia più garanzie ai proprietari in caso di necessità ed urgenza. Tra le linee guida indicate dal Ministero per il contrasto al disagio abitativo: recupero del patrimonio immobiliare, attraverso la riconversione degli edifici; gestione unità immobiliari invendute; sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica.

Il Cni ha avuto modo di sottolineare come un piano organico per il patrimonio abitativo in Italia debba passare attraverso un'azione di rigenerazione e riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico, avendo come obiettivo il risanamento energetico e la sicurezza strutturale, oltre che la limitazione del consumo di suolo. Ma soprattutto va migliorata l'offerta di alloggi di edilizia residenziale pubblica a favore delle famiglie a medio e a basso reddito, considerando l'elevata domanda di alloggi popolari tuttora insoddisfatta. Infine, secondo il Cni il nuovo Piano casa dovrebbe prevedere una durata di medio-lungo periodo, almeno di 15 anni.

(segue)

"Ormai il legislatore - ha osservato la consigliera Cni Irene Sassetti - appare chiaramente orientato a chiudere una stagione procedendo al varo di un piano organico completamente nuovo. Il Cni condivide questa impostazione e sottolinea, in particolare, la necessità che il Piano abbia un orizzonte temporale ragionevole, tale da rendere la misura continuativa, se non strutturale, e per accrescere l'efficacia dell'operato del legislatore regionale. Per questo motivo appoggiamo l'iniziativa del Ministro Salvini e siamo pronti a dare il nostro contributo concreto".

"A questo proposito - ha ricordato la Sassetti - ci siamo già attivati sollevando la questione del superamento della doppia conformità all'interno del nuovo Testo unico dell'edilizia. Obiettivo che ben si concilia con l'esigenza, condivisa con il ministro, di semplificare e velocizzare gli interventi. Noi riteniamo che il Piano casa debba essere sviluppato in armonia col TUE, in una cornice che preveda come capisaldi la transizione energetica e la riqualificazione urbana".

"Un nuovo Piano casa - ha detto Sassetti - dovrebbe guardare ad un razionale e controllato aumento dell'offerta di alloggi residenziali pubblici e, al tempo stesso, contemplare anche un uniforme processo di riqualificazione degli edifici, che appare oggi la vera sfida che si trova di fronte il Paese".